



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ALDA COSTA” FERRARA

Via Previati, 31 44121 Ferrara Tel. 0532 205756 Fax 0532 241229

e-mail: feic810004@istruzione.it sito web: <http://scuole.comune.fe.it>



P.T.O.F

Scuola In Ospedale

a.s.2018-19



i L'organizzazione del servizio scolastico presso le strutture ospedaliere riveste un ruolo fondamentale nel riconoscimento effettivo del diritto all'istruzione dei minori ricoverati e contribuisce al mantenimento o al recupero del loro equilibrio psicofisico.

Dall'anno scolastico 2012/2013 la sezione di **Scuola in Ospedale** è stata **assegnata all'I.C.S. “Alda Costa”** di Ferrara.

Presso l'Ospedale di Cona ed il Dipartimento di Medicina Riabilitativa, come in molti altri ospedali d'Italia, è presente una sezione di Scuola Statale, istituita dal Ministero della Pubblica Istruzione, che si avvale di una collaborazione inter istituzionale disciplinata da una Convenzione tra l'Ufficio Scolastico Territoriale di Ferrara, l'Azienda Ospedaliera “S. Anna” di Ferrara, il Comune e la Provincia di Ferrara e l'Istituzione Scolastica assegnataria.

Gli alunni della Scuola in Ospedale sono bambini e ragazzi in età scolare, dai 6 ai 18 anni, accolti presso i reparti di Chirurgia e Clinica Pediatrica dell'Arcispedale “S. Anna” e presso il Dipartimento di Medicina Riabilitativa “S. Giorgio”.

La Scuola in ospedale dell'IC “A. Costa” fa parte della rete delle sezioni ospedaliere della Regione Emilia-Romagna, con scuola capofila l'Istituto di Istruzione Superiore “Batolomeo Scappi” di Castel San Pietro.

FINALITA' GENERALI

La **SCUOLA IN OSPEDALE** persegue un progetto di tutela globale del bambino/ragazzo ospedalizzato, lo “prende in carico”, non solo come paziente o come semplice alunno, ma in modo complessivo e condiviso tra tutti gli operatori con cui viene in contatto, senza mai dimenticare dei suoi bisogni come **PERSONA**.

Lo scopo principale delle attività svolte con i degenti in età scolare, che si trovano ricoverati in ospedale, deve essere quello di aiutarli a intraprendere un percorso cognitivo, emotivo e didattico che consenta loro di mantenere i legami con il proprio ambiente di vita scolastico.

In questo modo la **SCUOLA IN OSPEDALE** non può concentrarsi né limitarsi a proposte contenutistiche o disciplinari, che le darebbero forse il ruolo di una agenzia dell'istruzione, ma intende proporsi nel ruolo che le è proprio, di **AGENZIA EDUCATIVA**, come “laboratorio di innovazione” per tutta la scuola, in ordine alla flessibilità e adattabilità in contesti di grande complessità.

La personalizzazione, di cui oggi tanto si sottolinea l'importanza, è nella **SCUOLA IN OSPEDALE** un dato di fatto, che porta a staccarsi dal programma nel senso tradizionale del termine, per applicare e realizzare interventi formativi, centrati sulla persona, caratterizzati da trasversalità ed essenzialità”.

Il servizio è rivolto agli alunni del primo e secondo ciclo, ma assume particolare significato per i ricoveri lunghi o ripetuti. In quest'ultimo caso si affianca di norma all'istruzione domiciliare, gestita dall'istituto territoriale d'appartenenza.

Le docenti ospedaliere cercano di predisporre attività didattiche personalizzate, adatte alle condizioni psicofisiche degli allievi e collegate al curriculum della classe frequentata che appare il contesto più motivante in cui il ragazzo/a si riconosce.

Il desiderio di fare scuola appare infatti spesso legato al sentirsi parte di una classe, nonostante la situazione di malattia, isolamento e/o ospedalizzazione.

A tal fine, sono particolarmente utili gli strumenti che permettono una comunicazione a distanza quali il collegamento via web quando l'allievo viene dimesso, ma persiste la sua condizione di malattia, e l'invio e la ricezione di materiali tramite mail o piattaforma.

E' un intervento prioritario per non perdere il contatto con professori e realtà scolastica. Da un'organizzazione alla giornata dell'allievo malato, altrimenti difficile da ottenere.

Le gravi patologie nondimeno non permettono un collegamento regolare, per cui va considerato uno strumento da integrare. Anche nel caso in cui non appaia opportuno o possibile attivare un collegamento internet regolare, appare importante garantirne uno episodico per evitare la situazione di isolamento. Allo scopo si possono programmare lezioni pensate ad hoc, finalizzate al ripasso, al recupero e a eventuali verifiche.

L'efficacia dell'intervento didattico in ambito ospedaliero si misura sul vissuto positivo di aver fatto scuola, nonostante le molteplici difficoltà. E' inoltre auspicabile che vengano raggiunte le competenze essenziali del corso di studio frequentato o perlomeno, ove ciò non sia fattibile, che venga predisposto un progetto di recupero in tal senso, da realizzarsi una volta che sia stata superata la fase acuta della malattia.

Chi siamo e dove operiamo: Arcispedale “S. Anna” a Cona

Possono seguire le attività della Scuola in Ospedale i bambini e le bambine, le ragazze e i ragazzi in età scolare, a partire dai sei anni, di qualsiasi provenienza, ricoverati nell'ospedale cittadino “Sant'Anna”, a Cona, che dal novembre 2017 comprende anche l'ex-ospedale “San Giorgio”.

In particolare, ci si riferisce ai minori degenti nei Reparti di Pediatria e di Chirurgia Pediatrica, dell'Unità Gravi Cerebrolesioni e del Modulo di Neuropsicologia Riabilitativa e agli utenti del Day Hospital di Oncematologia pediatrica del Nuovo Polo Ospedaliero-Universitario Arcispedale Sant'Anna a Cona.

Caratteristiche dell'utenza

La maggior parte dei pazienti dei Reparti Pediatrici del Sant'Anna registra degenze brevi e medio-brevi. Tempi più prolungati, invece, sono rilevati per i pazienti ricoverati a causa di patologie oncoematologiche.

Le degenze dei pazienti ricoverati presso l'Unità Gravi Cerebrolesioni sono invece lunghe o molto lunghe: prevalgono casi con decorso clinico e riabilitativo che può protrarsi anche per più mesi, trattandosi di ragazzi politraumatizzati, anche cranio-encefalici, con esiti di diversi tipi di coma, in seguito a gravi incidenti.

Organizzazione generale del servizio

Per l'anno scolastico 2018-2019, la Scuola In Ospedale ha visto l'assegnazione di una cattedra di Lettere A043 (Italiano, Storia ed Educazione Civica, Geografia nella Scuola Media), ed una cattedra di Matematica A059 (Matematica e Scienze nella Scuola Media) per un totale di 18 + 18 ore settimanali. Le docenti si occupano di alunni dai 6 ai 18 anni.

La Scuola In Ospedale segue il Calendario Scolastico Regionale, così come definito e approvato dal Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo "A. Costa".

Presso il Reparto di Pediatria dell'ospedale **Sant'Anna**, la scuola funziona dal lunedì al venerdì, generalmente con turni in orario antimeridiano di quattro ore (ore 9-13) e due o più turni pomeridiani settimanali di due ore (ore 14-16).

Il lunedì mattina è riservato anche alle riunioni di coordinamento tra i Docenti per effettuare la necessaria programmazione settimanale e a regolari incontri con il Dirigente Scolastico.

Per i pazienti dell'Unità Gravi Cerebrolesioni, le docenti entrano a far parte del team riabilitativo multiprofessionale, dove si decidono le linee generali, le modalità e i tempi della riabilitazione allo studio in vista di un eventuale reinserimento scolastico; viene inoltre valutata l'opportunità di richiedere l'apporto futuro di un insegnante di sostegno o di un educatore.

Fasi del percorso

1) L'accoglienza

L'approccio dell'insegnante con l'alunno degente è un momento determinante per la successiva relazione educativa-didattica. L'insegnante instaura con il bambino/ragazzo un rapporto di fiducia e di collaborazione per creare quel clima di serenità che pone i presupposti di una proficua attività di tipo cognitivo.

Questa fase avviene tramite un primo approccio conoscitivo nella camera di degenza, generalmente in presenza di un familiare. Attraverso l'osservazione e il colloquio con i genitori (e solo successivamente, con il protrarsi del ricovero e il prolungarsi dei tempi di Scuola In Ospedale, anche con gli insegnanti delle scuole di appartenenza) si avvia la conoscenza della situazione scolastica dell'allievo.

2) L'intervento educativo e didattico

Gli interventi didattici ed educativi sono strettamente individualizzati e concordati con l'alunno; si seguono le linee-guida della programmazione didattica della scuola di provenienza dell'allievo. Tali interventi devono essere adeguati alle condizioni psicofisiche dello studente, al fine di coinvolgerlo meglio nel processo educativo, cercando di avere un'influenza positiva anche sul suo "star bene" complessivo.

La Scuola In Ospedale si propone i seguenti **OBIETTIVI** :

- Aiutare i bambini e i ragazzi a vivere serenamente la condizione della malattia attraverso la creazione di un clima positivo ed accogliente che favorisca un senso di “normalizzazione” dell’esperienza ospedaliera
- Offrire un servizio scolastico educativo che mantenga gli studenti attivi durante il decorso clinico e permetta la continuità nel processo dell’istruzione
- Attivare contatti con l’esterno (compagni, docenti, amici), interrompendo l’isolamento della malattia, anche mediante l’ausilio delle tecnologie informatiche
- Favorire il positivo reinserimento degli alunni nella classe scolastica di provenienza dopo la dimissione dall’ospedale.

L'intervento educativo-didattico si attua attraverso le seguenti **MODALITA'**:

- Il primo momento di conoscenza insegnante-alunno deve essere favorito dal dialogo o da attività ludico-educative, adeguate all’età del giovane degente, attuate sempre con equilibrio e discrezione
- Gli insegnanti valutano interessi, potenzialità, bisogni, desideri ed aspettative dei ragazzi e offrono loro, volta per volta, percorsi didattici personalizzati, in accordo con i famigliari che assistono i degenti
- In caso di degenze medio-brevi, sono studiate e proposte sintetiche unità didattiche, funzionali al recupero, al ripasso e all’apprendimento di nuovi contenuti
- Se gli alunni presi in carico non sono in condizione di accedere all’aula didattica del Sant’Anna, l’intervento viene effettuato con lezioni individuali nelle stanze di degenza
- Determinante risulta l’ utilizzo di strumenti informatici, che non solo permettono di ovviare alle difficoltà “logistiche” e ambientali (nel caso ad esempio di alunni immobilizzati a letto, o troppo debilitati per scrivere), ma consentono anche ai ragazzi di acquisire nuove conoscenze e abilità, trasformando l’esperienza di ospedalizzazione in un’occasione proficua di crescita
- Per le degenze più lunghe, si fa riferimento ai programmi suggeriti dai docenti di classe, scegliendo, se necessario, gli argomenti ed i contenuti disciplinari più stimolanti. Nel caso di degenze medio-brevi, vengono svolti percorsi adeguati al periodo di degenza.

I docenti ospedalieri possono sottoporre, se lo ritengono opportuno, in accordo con gli insegnanti curricolari della scuola di provenienza, verifiche sugli argomenti trattati. In alternativa, possono assistere l’alunno nello svolgimento delle stesse prove che i compagni affrontano in classe, sempre che ciò sia reputato opportuno, in modo condiviso e collegiale da tutti i docenti e col consenso dei familiari.

3) La Scuola in Ospedale e le scuole di provenienza

- L’insegnante presenta il progetto della Scuola in Ospedale al genitore, anche attraverso le brochure illustrative, acquisisce l’autorizzazione a svolgere attività di SIO e cerca di instaurare immediatamente una relazione di conoscenza finalizzata all’avvio del percorso scolastico in ospedale.
- Dai dati raccolti nel colloquio di accoglienza e in base alla durata prevista per la degenza (non sempre rilevabile), viene formulato un piano di intervento didattico personalizzato che tiene conto delle diverse esigenze dei ragazzi ricoverati.

- Per i “lungo degenti” si prendono contatti con la scuola di provenienza per organizzare un intervento mirato a garantire la continuità didattica e a favorire il successivo reinserimento a scuola e viene effettuata una presa in carico formalizzata alla scuola di provenienza.

- Non appena la degenza superi un numero minimo di giorni o sia possibile prevedere che si protrarrà nel tempo, viene contattata la scuola di provenienza, raggiungendo direttamente i docenti dell'alunno-paziente o il Dirigente Scolastico, il quale può facilitare un contatto con la coordinatrice di classe oppure con la docente che collabora alla progettazione individualizzata per gli alunni assenti per malattia o per ricovero ospedaliero (alcune scuole prevedono questa figura nel POF).

Le presenze presso la Scuola In Ospedale e le attività svolte, anche curricolari e disciplinari, sono certificate attraverso una attestazione di frequenza e relazione personalizzata, strutturata e dettagliata a seconda del tipo e della durata dell'intervento, che viene redatta dai docenti e inviata dalla segreteria della Scuola In Ospedale alla scuola di appartenenza, quando l'alunno viene dimesso.

4) Istruzione domiciliare

Nei casi più delicati dal punto di vista clinico si potrebbe presentare la situazione in cui lo studente venga dimesso dalla struttura ospedaliera ma non ci siano le condizioni per il rientro nella propria classe di appartenenza a scuola. La famiglia può richiedere, in questa circostanza, in virtù del diritto all'educazione e allo studio, l'attivazione del Servizio di Istruzione Domiciliare attraverso un progetto di offerta formativa che deve essere predisposto dalla scuola di provenienza.

La Circolare Ministeriale n. 60 del 16/07/2012 nota prot. n. 4439 riporta con chiarezza le indicazioni operative relative alla progettazione di percorsi in ospedale e a domicilio per alunni temporaneamente malati. Si garantisce, compatibilmente con le risorse disponibili, a tutti i ragazzi, in linea con le finalità didattico-educative della Scuola in Ospedale, una continuità nelle attività scolastiche che prescindano dalle loro condizioni di salute e alle stesse si adatti.

Collaborazioni e Progetti

La Scuola In Ospedale può contare su importanti **risorse e collaborazioni**, sia in relazione alla scuola che all'extra-scuola:

- Nell'anno 2014-2015 è stato avviato un progetto per l'attivazione di insegnamenti disciplinari rivolti agli alunni della **Scuola secondaria di II grado** frequentanti la Scuola in Ospedale di Ferrara, garantendo la presenza dell'insegnamento delle discipline fondamentali e di indirizzo del curriculum di studio, che non sia possibile assicurare con le risorse professionali attualmente assegnate in organico per la Scuola secondaria di I grado. A tale fine, sono state ottenute specifiche risorse finanziarie per consentire la nomina di ore aggiuntive di insegnamento di docenti della Secondaria di II grado da prestare presso la Scuola in Ospedale. A tal proposito, per un più funzionale reperimento delle risorse professionali con competenze specifiche, si è costituita una “rete” di istituti di Scuola secondaria di II grado della città, a cui far riferimento per il reperimento di docenti disponibili ad effettuare l'attività di insegnamento.

- **Progetto di Insegnamento delle materie di indirizzo** degli alunni della scuola sec. di II grado frequentanti la Scuola in ospedale L'I.C. “A. Costa”, per il quale l'USR ER ha assegnato delle risorse per l'intervento di docenti di altre scuole di materie di indirizzo. A tal fine si è costituita una rete di tutte le scuole secondarie di I e II grado per il reclutamento dei docenti in caso di necessità.

-**Progetto Lettura e Progetto Musica** dell'I.C. "A.Costa" di lunga e collaudata realizzazione, entrambi caratterizzanti il profilo dell' Istituto ed estesi alla S.I.O.

-**Progetto un week-end per la pace:** la Scuola in Ospedale parteciperà raccogliendo testimonianze scritte dell'esperienza ospedaliera degli allievi ricoverati, che poi verranno condivise con i compagni delle scuole dell'Istituto Comprensivo durante le giornate dedicate all'evento. Inoltre, durante l'anno scolastico, alcune classi del nostro Istituto verranno in visita presso l'aula didattica della Scuola in ospedale.

- Il **C.I.R.C.I.**, Centro di Iniziativa e Ricerca sulla Condizione dell'Infanzia. Associazione ferrarese di volontariato, fondata nel 1984, ha sviluppato fin dai suoi primi passi un articolato **Progetto Bambini in Ospedale** e collaborato strettamente con la Scuola In Ospedale a partire dalla sua prima istituzione. Un discorso a parte, per l'eccellenza della proposta e per la ricchezza del suo apporto di collaborazione, va riservato al servizio di biblioteca e animazione alla lettura. Dopo la decennale esperienza del **Biblu** - la biblioteca prima circolante e poi stabilmente collocata nel parco all'interno della vecchia sede di Corso Giovecca del Sant'Anna, allestita a bordo di un decorato e variopinto autobus blu - nel 2012 è stata inaugurata la **BIBLIOTECABLU**, la nuova biblioteca per i bambini e i ragazzi dei reparti pediatrici dell'Ospedale di Cona, negli spazi arredati e condivisi con la Sio.

- L'**Associazione di volontariato "Giulia" Onlus:** sono sempre stati attivati rapporti di collaborazione che in passato hanno visto la partecipazione dei docenti a momenti di formazione sull'importanza dell'attività di volontariato. Le docenti della Sio collaborano con l'Associazione alla realizzazione di eventi e attività che si svolgono nei reparti di Pediatria ogni anno e regolarmente coordinano i propri interventi a favore dei pazienti del Day Hospital di Oncematologia pediatrica con gli operatori dell'Associazione presenti nel reparto.

Le docenti Sio, inoltre, promuovono un confronto con le Educatrici del Comune di Ferrara presenti in Pediatria e l'operatrice dell'Associazione "A.I.L.", che si occupa di Arteterapia, per armonizzare la progettualità a favore degli alunni che beneficiano dei molteplici interventi.

Risorse strutturali e Materiali

Lo spazio a disposizione della Scuola in Ospedale è l'aula didattica in comune con la **BIBLIOTECABLU** presso l'ospedale S.Anna di Cona.

Nel salone-studio della Scuola In Ospedale sono presenti un **computer** e una **stampante**, donati dall'Associazione "Stella Danzante Onlus", una **L.I.M. - Lavagna Interattiva Multimediale**, donata dall'azienda LyondellBasell, grazie al prezioso tramite dell'Associazione "Giulia".

Altre risorse materiali sono:

- una biblioteca, al cui ampliamento hanno contribuito le generose donazioni di privati, con la collaborazione del dott. Franchella;
- una raccolta di testi di didattica delle discipline insegnate e di opere per l'aggiornamento professionale dei docenti. Questo fondo è ricco di fiabe, narrativa, enigmistica ed albi operativi per bambini e ragazzi;
- le docenti sono dotate di tablet, in comodato d'uso dal CTS di Ferrara, per favorire le attività didattiche con gli allievi degenti.

Documentazione delle attività

I docenti della SIO hanno registrato e documentato le attività didattiche realizzate con i singoli alunni in modo puntuale e preciso anche per garantire il passaggio delle consegne nella

presa in carico degli alunni, in considerazione del fatto che non sempre operano in compresenza.

Per la registrazione dell'attività svolta è stato utilizzato il registro personale sul quale si segnalano sia le presenze degli allievi che gli interventi didattici effettuati, nonché lo stato psicofisico (se rilevante ai fini scolastici) e l'atteggiamento del ragazzo nei confronti dell'attività didattica ed educativa, dei contenuti trattati e della loro assimilazione.

La casistica e il numero degli interventi attuati sono stati mensilmente registrati su un'apposita scheda sul modello di quella fornita dall'USR-ER, secondo le direttive ministeriali; ogni anno entro il 30 giugno viene redatta una relazione finale sull'attività svolta nella SIO con la compilazione delle schede di rilevazione degli interventi effettuati.

L'aggiornamento degli insegnanti SIO: i docenti hanno partecipato agli incontri della rete regionale SIO, hanno partecipato ai seminari di aggiornamento promossi dall'USR ER.